

# Asl, il nuovo direttore viene da Siracusa: «Mondovì ha un Ospedale meraviglioso»

I nuovi direttori si presentano. L'obiettivo, superare le divisioni: «Basta conflitti, si lavora tutti assieme»



■ CUNEO

(m.t.) - Viene da Siracusa, dove la Asl ha dovuto fare i conti in prima linea con l'emergenza degli sbarchi dei profughi. Non solo: Salvatore Brugaletta, il nuovo direttore dell'Asl CNI, dice di aver sempre ammirato la sanità cuneese. «Questa era la Asl che si prendeva come riferimento quando cercavamo modelli di eccellenza» ha detto, in conferenza stampa, a fianco dei suoi colleghi Corrado Bedogni (direttore del la Aso Santa Croce-Carle) e Massimo Veglio (direttore Asl di Alba-Bra). E ha già visitato tutti gli Ospedali.

## HA GIÀ VISITATO MONDOVÌ E CEVA

Il nuovo direttore ha già visitato entrambe le strutture del nostro territorio, a Mondovì e Ceva. «Quella di Mondovì è una struttura all'avanguardia, sia dal punto di vista dell'offerta che della professionalità - dice -. Lasciatemi dire che Mondovì ha un Ospedale magnifico». Non più di quattro mesi fa i sindaci chiedevano, a voce unita davanti all'assessore regionale Saitta e all'allora direttore Francesco Magni, la soluzione a due problemi: i tempi troppo lunghi al Pronto Soccorso e l'installazione di un apparecchio per la risonanza magnetica che a Mondovì - pur essendo classificato "Ospedale cardine", an-

cora manca. Brugaletta: «Liste d'attesa e tempi del Pronto soccorso sono fra le priorità che ci sono state indicate dall'assessore. Affronteremo tutti i problemi. C'è un'evidente carenza di personale, cercheremo di risolverla».

## «CUNEO, MONDOVÌ, SALUZZO... SIAMO TUTTI UNA COSA SOLA»

La storia ormai si sa: il territorio dell'Asl CNI è unico quasi solo sulla carta. Nella realtà, e soprattutto nella mentalità di molti (soprattutto dei sindaci), il territorio continua a essere diviso secondo i vecchi Distretti, anzi, secondo gli Ospedali. «Tutto questo dovrà cambiare - afferma oggi il nuovo direttore -. So che in passato ci sono state delle battaglie fra i territori, ma a me piace credere che il lavoro vincente sia quello di squadra. I conflitti interni servono solamente a bloccare iniziative e a farsi del male. Spero che si arrivi al momento in cui, per esempio, quando parlo col sindaco di Mondovì sia lui a dirmi: guardi che a Mondovì abbiamo questa esigenza, ma poi dovete tenere conto che a Ceva serve questo e a Savigliano serve quello». Conoscendo le diatribe storiche, le contrapposizioni, sembra utopia. Brugaletta: «Vengo da una Asl dove avevamo emergenze reali, dove i servizi c'erano ma le difficoltà erano tali che impattavano negativamente. Qua si lavorerà bene».

## PERSONAGGIO

Dalla Sicilia a Cuneo:  
«Ho trovato un territorio  
fantastico»

(m.t.) - Ironizzando, c'è chi gli dice che per essere considerati "uomini di mondo" non basta lavorare a Cuneo ma bisogna averci fatto il militare. Ma forse dirigere una Asl



come questa vale anche più fatica che un anno di naja. La carriera di Salvatore Brugaletta comincia come medico, prima clinico (ematologo e poi endocrinologo), poi specialista in Igiene e Medicina preventiva: direttore di Distretto per dieci anni a Ragusa, ha poi assunto il ruolo di direttore generale e commissario nell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa. «Qui a Cuneo ho trovato un territorio fantastico, accogliente, gentile». Un aneddoto: «Non conosco questa zona, e la prima volta che sono entrato in stazione a Cuneo ho dovuto chiedere informazioni su tutto. Mi hanno risposto punto per punto. Ho chiesto di potermi sdebitare, valutando positivamente il servizio, ma mi hanno risposto: non si può, qua si può solo scrivere per fare reclamo! Cos'ho fatto? Ho preso il foglio dei reclami e l'ho riempito di complimenti».